

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 7 MARZO 2025)**

L'anno duemilaventicinque, il giorno di venerdì sette del mese di marzo, alle ore 13.00 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 12.45 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- | | | | |
|------------------------------------|-----------------------|-----------------------------|------------------|
| 1) ROCCA FRANCESCO | <i>Presidente</i> | 7) PALAZZO ELENA | <i>Assessore</i> |
| 2) ANGELILLI ROBERTA | <i>Vicepresidente</i> | 8) REGIMENTI LUISA | “ |
| 3) BALDASSARRE SIMONA RENATA | <i>Assessore</i> | 9) RIGHINI GIANCARLO | “ |
| 4) CIACCIARELLI PASQUALE | “ | 10) RINALDI MANUELA | “ |
| 5) GHERA FABRIZIO | “ | 11) SCHIBONI GIUSEPPE | “ |
| 6) MASELLI MASSIMILIANO | “ | | |

Sono presenti: *il Presidente, la Vicepresidente e gli Assessori Ghera, Maselli e Schiboni.*

Sono collegati in videoconferenza: *gli Assessori Palazzo, Regimenti, Righini e Rinaldi.*

Sono assenti: *gli Assessori Baldassarre e Ciacciarelli.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Si collegano in videoconferenza gli Assessori Baldassarre e Ciacciarelli.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 123

OGGETTO: Intervento per il contrasto alla povertà alimentare attraverso la distribuzione nelle mense di indigenti e/o negli empori della solidarietà di prodotti del Lazio provenienti dalla lavorazione e trasformazione di latte bufalino di origine laziale. Atto di indirizzo.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Programmazione Economica, Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla Legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42" e successive modifiche;

VISTA la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della legge regionale n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata legge regionale n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima legge regionale n. 11/2020;

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22 recante: "Legge di stabilità regionale 2025";

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1172, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024 n. 1173, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del "Bilancio finanziario

gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2025, n. 28, concernente:” Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2025-2027 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTO l’atto di organizzazione n. G01459 del 13 febbraio 2024, con il quale è stato definito l’attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

VISTO l’atto di organizzazione n. G04916 del 29 aprile 2024 riguardante il conferimento dell’incarico di dirigente dell’Area Organizzazioni Comuni dei Mercati e Sistemi di Qualità alla dott.ssa Lina Selva;

VISTO il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 e ss.mm.ii. “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106” e in particolare l’art. 4 che definisce gli Enti del Terzo settore come *“organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore”*;

VISTA la Legge 25 giugno 2003, n. 155, recante «Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fine di solidarietà sociale»;

VISTA altresì la Legge 19 agosto 2016, n.166 recante “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”;

VISTA la Legge regionale 7 novembre 2016 n. 14 recante “Disposizioni per valorizzare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli e alimentare di qualità provenienti da filiera corta”, e in particolare l’art. 2 “Utilizzo dei prodotti agricoli proveniente da filiera corta nelle strutture di ristorazione collettiva”;

CONSIDERATO che:

- nel Lazio, come in altre regioni italiane, negli ultimi anni è aumentato lo stato di disagio economico e di povertà di una parte della popolazione, anche in conseguenza della crisi post-pandemica e successivamente della situazione geopolitica mondiale che ha portato ad un forte aumento dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari;
- è aumentato il numero di persone che necessitano di far ricorso alle mense per indigenti e agli empori della solidarietà;

- uno degli obiettivi generali dell'Agenda ONU 2030 per uno Sviluppo sostenibile è quello di *“porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e alle persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno”*;

CONSIDERATO altresì che:

- la filiera dei prodotti caseari ottenuti da latte bufalino rappresenta una componente strategica e di eccellenza del comparto agroalimentare del Lazio, contribuendo in modo significativo al tessuto economico, sociale e culturale del territorio regionale;
- la Regione Lazio riconosce l'importanza di tutelare e sostenere la filiera dei prodotti caseari ottenuti dalla trasformazione del latte bufalino, impegnandosi ad attivare interventi mirati, con l'obiettivo di rafforzare il settore e garantire continuità e sviluppo a una filiera di primaria importanza per il territorio;

RITENUTO di:

- promuovere un intervento che preveda un'azione diretta al contrasto della povertà alimentare nel territorio regionale attraverso la fornitura gratuita nelle mense sociali e negli empori della solidarietà di prodotti del Lazio provenienti dalla lavorazione e trasformazione del latte bufalino di origine laziale;
- definire un piano di intervento articolato nelle seguenti fasi:

Fase 1: manifestazione di interesse

La Regione Lazio promuove una procedura per manifestazione di interesse finalizzata ad individuare i soggetti idonei a beneficiare del contributo per l'acquisto e l'utilizzo di prodotti lavorati e trasformati nel Lazio derivanti da latte bufalino di origine laziale da somministrare nelle mense e/o da distribuire negli empori di loro competenza.

Attraverso questa fase, i soggetti interessati comunicano formalmente la propria disponibilità a partecipare alla successiva fase di selezione dei beneficiari del contributo in argomento, fornendo informazioni dettagliate sulla gestione della mensa e dell'emporio della solidarietà, sul numero di pasti somministrati e/o prodotti consegnati, in particolare, sul fabbisogno stimato di prodotti lavorati e trasformati nel Lazio derivanti da latte bufalino di origine laziale. Questa raccolta di dati consente alla Regione di valutare l'effettivo interesse e di pianificare in modo adeguato la successiva fase di selezione dei beneficiari e assegnazione dei contributi pubblici.

Possono partecipare alla manifestazione di interesse:

- Enti del Terzo Settore iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con sede legale nel Lazio, che abbiano tra le proprie finalità statutarie interventi nell'area della povertà e del disagio sociale;
- Enti religiosi civilmente riconosciuti che svolgano attività – non a scopo di lucro – di assistenza e beneficenza in materia di povertà e disagio sociale.

I soggetti che partecipano devono gestire nel Lazio, a titolo gratuito, un servizio di mensa solidale o un emporio della solidarietà per indigenti.

Fase 2: procedura ad evidenza pubblica a sportello per la presentazione delle domande da parte dei soggetti che hanno partecipato alla manifestazione di interesse di cui alla fase 1.

La Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste definisce i requisiti e le condizioni di ammissibilità, nonché i criteri e le modalità della procedura ad evidenza pubblica a sportello per la selezione degli enti beneficiari tra quelli che hanno manifestato il proprio interesse a partecipare all'iniziativa e per i quali può essere concesso il contributo pubblico.

I requisiti minimi richiesti sono:

- essere un soggetto appartenente ad una delle seguenti categorie:
 - Enti del Terzo Settore iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con sede legale nel Lazio, che abbiano tra le proprie finalità statutarie interventi nell'area della povertà e del disagio sociale;
 - Enti religiosi civilmente riconosciuti che svolgano attività – non a scopo di lucro – di assistenza e beneficenza in materia di povertà e disagio sociale;
- attivazione di contratti di fornitura - di durata minima pari a 12 mesi - relativi a prodotti derivati da latte bufalino di origine laziale lavorati e trasformati nel Lazio, con chiara indicazione dei quantitativi delle forniture. I contratti di fornitura devono riguardare i seguenti prodotti:
 - Mozzarella di bufala (DOP e non DOP);
 - Formaggi freschi e stagionati;
 - Yogurt e dessert caseari.

Il contributo pubblico, concesso a fondo perduto, sarà pari al 100% dei costi di fornitura sostenuti.

Nella procedura ad evidenza pubblica verrà stabilito, per ciascun prodotto derivato dal latte bufalino di origine laziale lavorato e trasformato nel Lazio, un prezzo di riferimento congruo, determinato tramite un'indagine di mercato e riconducibile al valore del prodotto trasformato. Questo prezzo, tenuto conto delle quantità contrattualizzate, costituirà la base per il calcolo dell'importo del contributo.

L'importo del contributo pubblico concedibile varia da un minimo di €20.000,00 a un massimo di €300.000,00.

Fase 3: concessione contributo e sottoscrizione dell'atto di impegno

La Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, svolte le valutazioni di ammissibilità delle domande, raccolte sino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile, autorizza e procede alla formale concessione del contributo pubblico, sottoscrivendo con i beneficiari un atto di impegno che ne definisce importo, obblighi e modalità di utilizzo dei prodotti nelle mense e/o negli empori di competenza.

Fase 4: erogazione dei contributi

I beneficiari che hanno sottoscritto l'atto di impegno ricevono il contributo previa presentazione di una rendicontazione relativa all'acquisto effettivo dei prodotti derivati da latte bufalino di origine laziale, esclusivamente lavorati e trasformati da aziende del Lazio.

Potranno essere previste erogazioni a titolo di anticipo;

ATTESO che, in attuazione del presente atto di indirizzo, la Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste provvederà all'attivazione della procedura per Manifestazione di interesse di cui alla suddetta fase 1., e che le successive fasi sono subordinate all'approvazione di specifica disposizione di legge regionale e allo stanziamento della dotazione finanziaria;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si richiamano integralmente:

- di promuovere un intervento che preveda un'azione diretta al contrasto della povertà alimentare nel territorio regionale attraverso la fornitura gratuita nelle mense sociali e negli empori della solidarietà di prodotti del Lazio provenienti dalla lavorazione e trasformazione del latte bufalino di origine laziale;
- di definire un piano di intervento articolato nelle seguenti fasi:

Fase 1: manifestazione di interesse

La Regione Lazio promuove una procedura per manifestazione di interesse finalizzata a individuare i soggetti idonei a beneficiare del contributo per l'acquisto e l'utilizzo di prodotti lavorati e trasformati nel Lazio derivanti da latte bufalino di origine laziale da somministrare nelle mense e/o da distribuire negli empori di loro competenza.

Attraverso questa fase, i soggetti interessati comunicano formalmente la propria disponibilità a partecipare alla successiva fase di selezione dei beneficiari del contributo in argomento, fornendo informazioni dettagliate sulla gestione della mensa e dell'emporio della solidarietà, sul numero di pasti somministrati e/o prodotti consegnati, in particolare, sul fabbisogno stimato di prodotti lavorati e trasformati nel Lazio derivanti da latte bufalino di origine laziale. Questa raccolta di dati consente alla Regione di valutare l'effettivo interesse e di pianificare in modo adeguato la successiva fase di selezione dei beneficiari e assegnazione dei contributi pubblici.

Possono partecipare alla manifestazione di interesse:

- Enti del Terzo Settore iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con sede legale nel Lazio, che abbiano tra le proprie finalità statutarie interventi nell'area della povertà e del disagio sociale;
- Enti religiosi civilmente riconosciuti che svolgano attività – non a scopo di lucro – di assistenza e beneficenza in materia di povertà e disagio sociale.

I soggetti che partecipano devono gestire nel Lazio, a titolo gratuito, un servizio di mensa solidale o un emporio della solidarietà per indigenti.

Fase 2: procedura ad evidenza pubblica a sportello per la presentazione delle domande da parte dei soggetti che hanno partecipato alla manifestazione di interesse di cui alla fase 1.

La Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste definisce i requisiti e le condizioni di ammissibilità, nonché i criteri e le modalità della procedura ad evidenza pubblica a sportello per la selezione degli enti beneficiari tra quelli che hanno manifestato il proprio interesse a partecipare all'iniziativa e per i quali può essere concesso il contributo pubblico.

I requisiti minimi richiesti sono:

- essere un soggetto appartenente ad una delle seguenti categorie:
 - Enti del Terzo Settore iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con sede legale nel Lazio, che abbiano tra le proprie finalità statutarie interventi nell'area della povertà e del disagio sociale;
 - Enti religiosi civilmente riconosciuti che svolgano attività – non a scopo di lucro – di assistenza e beneficenza in materia di povertà e disagio sociale;
- attivazione di contratti di fornitura - di durata minima pari a 12 mesi - relativi a prodotti derivati da latte bufalino di origine laziale lavorati e trasformati nel Lazio, con chiara indicazione dei quantitativi delle forniture. I contratti di fornitura devono riguardare i seguenti prodotti:
 - Mozzarella di bufala (DOP e non DOP);
 - Formaggi freschi e stagionati;
 - Yogurt e dessert caseari.

Il contributo pubblico, concesso a fondo perduto, sarà pari al 100% dei costi di fornitura sostenuti.

Nella procedura ad evidenza pubblica verrà stabilito, per ciascun prodotto derivato dal latte bufalino di origine laziale lavorato e trasformato nel Lazio, un prezzo di riferimento congruo, determinato tramite un'indagine di mercato e riconducibile al valore del prodotto trasformato. Questo prezzo, tenuto conto delle quantità contrattualizzate, costituirà la base per il calcolo dell'importo del contributo.

L'importo del contributo pubblico concedibile varia da un minimo di €20.000,00 a un massimo di €300.000,00.

Fase 3: concessione contributo e sottoscrizione dell'atto di impegno

La Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, svolte le valutazioni di ammissibilità delle domande, raccolte sino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile, autorizza e procede alla formale concessione del contributo pubblico,

sottoscrivendo con i beneficiari un atto di impegno che ne definisce importo, obblighi e modalità di utilizzo dei prodotti nelle mense e/o negli empori di competenza.

Fase 4: erogazione dei contributi

I beneficiari che hanno sottoscritto l'atto di impegno ricevono il contributo previa presentazione di una rendicontazione relativa all'acquisto effettivo dei prodotti derivati da latte bufalino di origine laziale, esclusivamente lavorati e trasformati da aziende del Lazio.

Potranno essere previste erogazioni a titolo di anticipo.

La Direzione regionale Agricoltura e Sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Foreste provvederà all'adozione dei successivi atti necessari all'attuazione della presente deliberazione garantendo, attraverso procedure semplificate, la più ampia partecipazione e la massima tempestività nell'attuazione dell'iniziativa.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet regionale www.regione.lazio.it.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

IL PRESIDENTE
(Francesco Rocca)